

FOTO & FILM

di MARIA GRAZIA FILIPPI

Avvolti dalle radici di alberi secolari che si insinuano tra le rovine come serpenti, gli antichi edifici di Angkor Wat, uno degli esempi meglio conservati al mondo di architettura Khmer, raccontano una Cambogia che non è soltanto il terrore imposto dai Pol Pot o il turismo folle alla ricerca di prostituzione a basso costo. Questa Cambogia, quella dei sorrisi quieti degli Avalokiteshvara, i seguaci di Budda che hanno raggiunto la pace e che sono moltiplicati per 172 volte nei ritratti in pietra delle Torri di Bayon di Angkor Wat, è la Cambogia raccontata nelle 35 fotografie che fino all'11 giugno saranno in mostra a Palazzo Valentini.

La mostra fotografica è una delle iniziative del *Festival della Cultura Cambogiana*. *All'ombra del frangipane*, una serie di appuntamenti a ingresso libero che fino all'11 giugno permetteranno di avvicinarsi alla cultura millenaria di una regione lontana e fascinosissima. Realizzata in col-

La Cambogia tra misticismo e suggestioni



Ta Prohm, il tempio avvolto dalla foresta

laborazione con l'associazione "Les Amis d'Angkor", sito riconosciuto patrimonio dell'Umanità dall'Unesco, con il Patrocinio della Provincia di Roma e della Regione Lazio, la manifestazione continua con le proiezioni della rassegna cinematografica al Cinema Trevi.

Il 27 maggio, a restituire clima e suggestioni della capitale Phon Penh, sarà il film di Matt Dillon *City of ghosts*, mentre il 28 il paesaggio cambia completamente grazie al reportage del "dopoguerra" realizzato da Claudio Rubino e Emanuele Scaringi *Emergency in Cambogia*. Il 29 maggio tornano gli orrori della guerra in Vietnam attraverso il capolavoro di Coppola *Apocalypse Now* che per parte del racconto si svolge in Cambogia. Un altro film di denuncia, *Urla del silenzio* di Roland Joffe, è in programma il 31 maggio. Infine il 30 maggio, nella sede del Cnr, giornata di studi *A Oriente della Medicina: terapie tradizionali e ricerca*.



di Paola Pisa

Il principe cambogiano canta la musica di corte



Sylvie de La Sablière, qui con il marito Jean-Marc

LA MUSICA invade magnifici cortili e sontuosi saloni. I suoni, tra cui grintosi tamburi e dolci carillon, hanno il fascino dell'Oriente e un interprete speciale e regale. S.A.R. il principe **Sisowath Ravivaddhan** canta brani di Musica di corte del suo Paese accompagnato da gong e da xilofoni ai quali si esibisce **Giovanni Giurati** professore di etnomusicologia alla Sapienza. Ad unirsi a loro c'è anche **Gabriella Santini** dottoranda in musica nella stessa università romana. La giovanissima pianista **Vanessa Bonelli Mosel** esegue la Rapsodia spagnola di Liszt; a presentarla è **Ludovica Rossi Purini** presidente della Compagnia Musica per Roma.

La serata a Palazzo Farnese dedicata alla Musica cambogiana è una occasione eccezionale: è stata l'ambasciatrice di Francia **Sylvie de La Sablière** a volere questo evento benefico che ha l'intento di aiutare *Toutes a l'école*, associazione che promuove la scolarizzazione delle giovani cambogiane e che sta molto a cuore alla moglie dell'ambasciatore. Nell'elenco degli invitati ci sono per l'Association Amis d'Angkor la vice presidente **Martine Boiteux**, l'ambasciatore d'Austria **Christian Berlakovits**, l'ambasciatore di Cipro **Athena Mavronicola**, l'ex ambasciatore **Franco Tempesta** e la moglie **Yen**, il presidente di Fondazione Roma professor **Emmanuele Emanuele**, la contessa **Maria Assunta de Altamer**. La serata inizia con cocktail e visita alla Galleria dei Carracci, continua nel Salone di Ercole per vedere un filmato sulle danze tradizionali cambogiane. L'appuntamento all'ambasciata di Francia fa parte del Festival della cultura cambogiana "All'ombra del frangipane" che è iniziato il 13 maggio e si conclude l'11 giugno. Attualmente si può visitare la mostra "Il sorriso di Agkor" a Palazzo Valentini.



Ludovica Rossi Purini